



Circolo ACLI G.Colombo

Relazione anno sociale 2017 in occasione dell'assemblea annuale dei soci 22 aprile 2018

Carissime e cari soci

Un benvenuto e grazie per essere intervenuti a questo annuale appuntamento.

Permettetemi, prima di iniziare questa relazione, di rivolgere un pensiero ai due nostri compagni di strada recentemente scomparsi: Franco Colombo e Angelo Levati.

Non ho avuto molte occasioni per frequentare Franco in questi anni di mia presenza al circolo, ma mi è bastato poco per capire che, pur essendo uomo di poche parole, non era per questo privo di umanità e cordialità; ci siamo visti una sera di febbraio scorso al pronto soccorso dell'ospedale Uboldo io per mia madre e lui per l'adorata Pinuccia, e in quell'occasione ci siamo fatti coraggio stringendoci la mano e raccontandoci le nostre pene. So che ha fatto molto per il Circolo, svolgendo per anni con discrezione e competenza, la funzione di tesoriere: un lavoro silenzioso ma di grande importanza.

Di Angelo invece, ho percepito la fama da subito quando ho iniziato a frequentare il Circolo come volontario del patronato, in virtù sia per il rispetto che i volontari avevano per lui sia per il fatto che presenziando spesso in sede per tenere i suoi rapporti con l'organizzazione, prendeva l'occasione per dispensare consigli e informazioni a tutti. Quando poi sono stato eletto nel consiglio di Circolo, le nostre frequentazioni sono diventate sempre più numerose, anche con modi di vedere differenti, ma comunque uniti dalla comune missione aclista. Vorrei ricordare nel cammino che ancora ci resta da compiere due aspetti che mi hanno particolarmente colpito di Angelo e che vorrei non dimenticassimo:

il primo riguarda i tantissimi messaggi degli aclisti e la presenza di tanti cittadini alle sue esequie a testimoniare il riconoscimento della sua azione e che ci impegnano a raccoglierne l'eredità: l'attenzione alla realtà attuale con l'accoglienza degli immigrati e una comunità europea da difendere in un contesto ancora da pacificare. Il secondo invece riguarda la sua voglia di fare gruppo attraverso l'animazione nelle celebrazioni liturgiche come durante le pause dei convegni in Italia e all'estero, con canti e lodi sempre con gioia, che mi auguro non verranno meno nei prossimi anni.

Abbiamo la speranza che anche in Paradiso il suo canto sarà gradito a Dio.

Vengo ora alla relazione sociale 2017

A livello generale per il paese si evidenzia il perdurare della crisi con ripercussioni sia a livello sociale che economico: il lavoro che manca soprattutto fra i giovani e le problematiche legate ai migranti che bussano alle nostre porte ne sono i temi più evidenti. Ciò detto quello trascorso è stato un anno ricco di impegni e di realizzazioni e al contempo di grandi soddisfazioni per la nostra associazione. Il 2018 è partito con ulteriori sfide e tanto lavoro ci aspetta ancora nella consapevolezza dei nostri limiti di intervento ma sempre orientati nel cercare di dare risposte alle persone che a noi chiedono aiuto. La Presidenza nell'anno trascorso ha puntato al più ampio coinvolgimento delle persone che sono operative nel circolo, cercando di raccogliere al meglio le istanze e le proposte che da esse pervenivano, dando spazio e gambe alle iniziative, rispettando le diverse sensibilità, e soprattutto cercando di realizzarle con uno spirito comunitario e partecipativo, aperto a tutti i soci e anche ai cittadini. Non sempre ciò è stato possibile realizzare a pieno per vari motivi: incomprensioni, tempi stretti entro il quale muoversi, così come limiti personali; non perdiamoci per questo d'animo ma pensiamo piuttosto a migliorare il nostro impegno e lavoro e di essere elemento di riferimento nella comunità in cui viviamo. Semmai auspico, in ottica di miglioramento al nostro interno, di ritrovare una maggiore serenità nell'agire che dia spazio ai tempi della riflessione e dell'organizzazione, per evitare di farci trasportare dal vortice del "fare".

Ripercorriamo ora rapidamente il lavoro svolto nell'ultimo anno.

Le attività organizzate e svolte sono nate partendo sempre dalla vocazione aclista di far parte di una comunità locale ma aperta alle problematiche globali, con un costante orientamento all'ascolto e al confronto, alla proposta e all'azione, in una prospettiva di crescita personale e del bene comune.

1-Giornata del migrante : Spettacolo teatrale “Non Posso aspettare domani” uno spettacolo per esplorare il lato umano delle migrazioni, svoltosi presso il teatro Paolo VI.

2-Giornata della solidarietà: Siamo stati a fianco dei lavoratori della Convergys azienda storica di call center di Cernusco che, senza nessuna ragione sensata, se non quello di un mascherato licenziamento collettivo, aveva deciso di trasferire tutti i 150 lavoratori, soprattutto donne, da Cernusco in Sardegna. Insieme alla Caritas abbiamo organizzato “Le arance della solidarietà” per una raccolta fondi a favore del fondo lavoro.

3-Cammino delle donne” per ricordare alcune figure di donne a noi care: Palma Plini madre storica del movimento aclista, particolarmente attiva per l’impegno profuso a favore dei diritti delle “domestiche” oggi colf e badanti che negli anni ‘60 e ‘70 non avevano nessuna tutela contrattuale, Madre Francesca Cabrini patrona degli emigranti e infine le sorelle Mirabal, dal cui tragico omicidio è nata la giornata contro la violenza sulle donne.

4-Viaggio a Genk in Belgio: scelto per chiudere degnamente il nostro 70° anniversario, ha visto una nostra delegazione incontrare persone ed ascoltare le storie dal vivo di quando siamo stati noi emigranti in Belgio. Tre giorni densi in cui abbiamo sentito più vicino a noi questa parte di Europa costruita anche con il sacrificio dei minatori italiani di Genk.

5-Serata di riflessione sulla Pasqua: Dal tema “Da credenti nella storia degli uomini” Don David ci ha offerto una bella suggestione della Sagrada Famiglia, nel tradizionale incontro di preparazione alla Pasqua.

6-Festa del 1 maggio il tema è stato : “Martesana ,il nostro bene comune,custodire il territorio e generare lavoro”. Idee e buone pratiche con interventi qualificati di Don Walter Magnoni, Tommaso Chiarella ,Orazio Reolon, mostra fotografica e raccolta firme per salvare il suolo.

7-Parola al Futuro: Per le elezioni amministrative 2017: per la prima volta abbiamo redatto e fatto avere ai candidati sindaci una “lettera alla città” riguardo alle priorità che come circolo sentivamo di sottoporre loro. Inoltre, con il coinvolgimento dei giovani del upg del cag e degli scout, abbiamo dato il nostro appoggio al progetto “Parola al futuro” promuovendo un incontro pubblico con i sette candidati sindaci: una serata utile ai giovani ma anche al bene comune. Il nostro auspicio è che questo progetto possa essere l’inizio di un percorso che il nostro circolo cercherà di sostenere soprattutto su temi che riguardano il lavoro giovanile ma anche l’ambiente e la legalità.

8-Vuoi la pace pedala: Partecipazione da parte di molti soci e amici alla manifestazione “Vuoi la pace pedala” che ha visto il parco dei germani pieno di ciclisti provenienti dagli altri circoli della Martesana ; grazie anche alla bella giornata di sole il nostro bandierone dalle pace ha fatto da splendido scenario avvolgendo tutti simbolicamente sotto i colori della pace, per poi pedalare fino a Piazza Duomo a Milano.

9-Democrazy: spettacolo teatrale la democrazia vissuta insieme al pubblico teatro Paolo VI.

10-Gli incontri del sottoscala: Abbiamo dato vita ad una speciale iniziativa che sta riscuotendo un grande interesse chiamata “Gli incontri del sottoscala” tra storie e idee, realtà e spiritualità. I primi incontri hanno visto protagonisti Marilena Ghidini nella sua pluriennale esperienza di volontaria presso strutture che offrono cure palliative, seguita da Alessandro Galbiati che ci ha restituito una relazione sul corso di geopolitica delle Acli milanesi da lui frequentato grazie al Circolo. Poi è stata la volta di Micaela Morocutti, che ci ha raccontato la sua “esperienza di viaggio: dalla mente al cuore e ritorno”; infine Stefania Andreoni , attraverso le sue esperienze di operatrice nella relazione di aiuto, ci ha parlato del “disagio di vivere”.

11-Gita a Fontanelle e Pontida: Nell’ambito della gita sociale di ringraziamento per il lavoro dei volontari siamo andati all’Abbazia di Fontanelle a riscoprire un Padre David Tuoldo Uomo attraverso la testimonianza di padre Geremia proseguendo dopo per l’abbazia di Sant’Egidio a Pontida. E’ stata una bella giornata insieme di approfondimento e di convivialità.

12-Pizzaut : Un’esperienza sociale unica in Italia rispetto allo specifico ambito dell’autismo, esperienza che potrà diventare realtà grazie alla raccolta fondi dal basso che i genitori e gli amici stanno realizzando. Per questo le Acli di Cernusco hanno voluto sposare questo progetto perché quando il tema è il lavoro, l’inclusione sociale, la centralità della persona - ed in questo caso della persona fragile, spesso esclusa dal lavoro e non solo – le Acli non possono non esserci. Due serate di grande partecipazione e solidarietà.

13-Forneletti sempre una bella esperienza: I valori di fondo che hanno ispirato l’insegnamento di don Milani sono ancora attuali e utili a dotarci di un ruolo generativo di esperienze formative? A rispondere ci ha aiutato Agostino Burberi, che è stato uno dei primi allievi della scuola di Barbiana. La sua testimonianza ha affrontato in particolare “l’importanza della scuola per don Milani come luogo di formazione e di emancipazione sociale”.

14-Ero straniero: Impegno fattivo alla raccolta in piazza delle firme a sostegno di “Ero straniero”, una campagna culturale e per una legge di iniziativa popolare per cambiare la narrazione sui migranti, superare la legge Bossi-Fini e vincere la sfida dell’immigrazione puntando su accoglienza e lavoro: abbiamo raccolto più di 100 firme in una sola domenica. Abbiamo poi anche organizzato insieme alla Caritas e ai Padri Somaschi una serata dedicata al tema, affrontando i vari aspetti dell’attuale fenomeno migratorio.

15-La formazione : per un rinnovato protagonismo del circolo

Un percorso di Tre incontri (+1finale) sul valore della formazione che ha visto la partecipazione entusiastica di consiglieri e soci: anziché limitarsi a trasmettere argomenti specifici, ha proposto una formazione esperienziale per indagare insieme il senso di identità e di appartenenza alle ACLI, il significato del proprio operare e dell'azione educativa sociale della nostra associazione nel contesto attuale. L'esercizio di progettazione in gruppi ha fatto inoltre crescere la consapevolezza dei passi necessari per operare in modalità sempre più efficaci: passaggi preziosi di cui intendiamo fare tesoro nel costruire le nostre attività.

16- Serata per Natale: ci ha fatto molto piacere che il nuovo prevosto Don Luciano Capra abbia accolto il nostro invito ad accompagnarci in questa occasione, in cui abbiamo condiviso il nostro auspicio di poter tutti servire la nostra gente, certamente ciascuno secondo le proprie competenze e ambiti, ma pronti a collaborare.

Andare avanti consapevolmente

Il nostro Circolo è e deve restare un luogo di confronto schietto e sincero; un luogo dove ognuno possa dare quello che sente sapendo che comunque noi saremo sempre dalla parte degli ultimi.

Con questa premessa mi rendo conto che il futuro ci porterà ad affrontare altre sfide e tanto lavoro:le problematiche che gravano sui cittadini per poter accedere ai servizi erogati dallo stato sia essi di carattere previdenziale, assistenziale o fiscale, richiederanno sempre maggior competenza tecnica ma anche capacità di ascolto: Di questo siamo perfettamente consapevoli e continueremo a farcene carico.

Per questo un ringraziamento particolare va ai nostri volontari del patronato del caf-saf che con il loro impegno portano avanti i servizi applicando quell'umanità, comprensione e solidarietà che è il vero marchio di fabbrica riconosciuto ai promotori sociali delle ACLI. Come non rimarcare anche gli altri servizi di utilità sociali forniti: il Corso di italiano per stranieri, che compie 20 anni e a cui è dedicata la festa del 1° maggio prossimo; lo Sportello orientamento lavoro, che offre a numerose persone uno spazio di ascolto di grande aiuto nei momenti più critici e di bisogno della vita lavorativa. Da alcuni mesi poi il nostro circolo ha avviato un progetto di consulenza legale gratuita, rivolto a fornire una prima valutazione rispetto al diritto di famiglia e matrimoniale, al diritto del lavoro, ai rapporti contrattuali e condominiali, di proprietà e di eredità etc.

Non mi dispiacerebbe che fra voi oggi qui presenti non ancora coinvolti nell'attività del circolo qualcuno decidesse di provare a dedicare una parte del proprio tempo a fare il volontario. C'è ne bisogno!!

Devo riconoscere di essere particolarmente orgoglioso per quanto abbiamo saputo fare e per questo ringrazio tutti sentitamente , in particolare il Consiglio di Circolo con gli uditori come tutti voi soci e simpatizzanti. Vorrei che ognuno di voi si fermasse a pensare quanto il lavoro del volontario abbia contribuito al bene comune....Cercare di lavorare per un mondo più giusto e pacifico non è uno slogan o un lustrino da esporre per far vedere quanto si è bravi ma è un dovere morale che ci impegna profondamente e ci spinge a trovare il meglio dentro di noi.

Concludo : Le ACLI ci sono

Nonostante siano passati più di 70 anni ..**siamo ancora qui con le nostre aspirazioni di giustizia e di pace** , con i nostri progetti, con le nostre fatiche, con la voglia di metterci insieme per cercare di dare un contributo alla soluzione dei problemi che si presentano. **Siamo ancora qui anche a fare i conti con un Paese che negli ultimi dieci anni si è incarognito anche a causa delle sofferenze causate dalla crisi economica che abbiamo attraversato.**

Dobbiamo continuare a credere nelle tre fedeltà – Vangelo, Lavoro e Democrazia – senza dimenticare, come ha detto Papa Francesco, la fedeltà ai poveri .In questo senso anticipato da **Don Tonino Bello** (in questi giorni ricorre il 25° dalla sua morte) che aveva detto molte cose che sono in linea a quanto insegna papa Francesco. Richiamo alcuni aspetti: impegno di testimonianza; l'unità tra gesti e parole ; la passione per la vita; l'amore per i giovani e i poveri. In un tempo, come il nostro, contrassegnato dal disincanto, dalle "passioni tristi", dall'individualismo e dal nichilismo. **Se non trova posto in noi la comprensione che l'altro, anche il più diverso, è un'occasione di bene e non un ostacolo** alla pienezza e la definizione del nostro io, nella politica come nei rapporti umani e sociali, sarà difficile uscire dalla situazione di stallo e di incertezza in cui ci troviamo. **Riconoscere e abbracciare l'altro, condividendo con lui il cammino, credo sia una autentica vittoria per ciascuno e per tutti, e a me sembra l'unica possibile leva per una società più umana e solidale.**

Grazie

Giuseppe Parmendola

